

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389881
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	insediamento
OGT - Tipologia/altre specifiche	villaggio
OGN - Denominazione/titolo	Insediamento protostorico di Torre Castelluccia
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	TA
LCC - Comune	Pulsano
LCI - Indirizzo	Via dei Micenei, 74026 Lido Silvana TA
PVZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.382097808
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.342735197
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps

<b>GPBT - Data</b>	24/07/2023
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/XwzL7wgPU8iL5hrR7">https://maps.app.goo.gl/XwzL7wgPU8iL5hrR7</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZR - Riferimento</b>	Cronologia complessiva
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	1/ Neolitico-Età del Bronzo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	<p>Il sito di Torre Castelluccia si estende sul pianoro sommitale di un promontorio proteso sul mar Ionio, a circa 20 chilometri da Taranto, nei pressi di un'insenatura adatta all'approdo.</p>
<b>DES - Descrizione del bene</b>	<p>Nell'area abitativa furono individuate strutture dalla pianta rettangolare con muretti di fondazione composti da grosse pietre. Una di esse, scientificamente nota come capanna 7, presentava grandi dimensioni ed era absidata sul lato corto di fondo, trovando strette analogie con la grande struttura capannicola messa in luce nel coevo abitato di Scoglio del Tonno. Il rinvenimento di un ripostiglio di bronzi, inquadrabili nel Bronzo recente-finale, indurrebbe ad ipotizzarne una collocazione cronologica negli ultimi secoli del II millennio a.C. Tra il 1300 e il 1200 a.C., nelle fasi recenti dell'età del Bronzo, Torre Castelluccia avrebbe intensificato le relazioni con il Mediterraneo orientale, come documenta la presenza all'interno del sito di un lotto di materiali ceramici che richiamano quelli di produzione insulare egea (Creta e Rodi) e della Grecia continentale tipici degli aspetti culturali del Tardo Elladico III B e soprattutto del Tardo Elladico IIIC. Nel Bronzo finale (XI secolo a.C. circa) la struttura muraria difensiva avrebbe perso la sua funzione originaria, mentre l'insediamento si sarebbe allargato verso sud, oltre il pianoro sommitale e lungo la parte bassa del piccolo promontorio, dove nel corso di indagini topografiche è stato messo in luce un probabile fossato. Oltre ad aspetti legati alla vita dell'insediamento, si riconoscono anche aree di necropoli: a nord dell'abitato nel 1948 emersero infatti tombe ad inumazione, due delle quali sono state definite del tipo a grotticella. L'indagine di una delle due, successivamente largamente sconvolta da lavori agricoli, permise di appurare come essa dovesse essere contraddistinta da una pianta ellissoidale, con pareti rettilinee, volta a cupola e pozzetto di accesso; al suo interno, invece, si trovavano deposti quattro individui rinvenuti sia nella cella che nel pozzetto di accesso, ognuno accompagnato da elementi di corredo inquadrabili tra il Bronzo medio e il Bronzo recente, ovvero tra la metà e la fine del II millennio a.C. A distanza di circa un chilometro a nord del pianoro, emerse nel 1951 anche una necropoli ad incinerazione, segnalata da diversi ossuari in ceramica. Questo rito funerario avrebbe fatto la sua comparsa nel sito in un momento avanzato dell'età del Bronzo medio quando erano ancora in uso le deposizioni collettive in grotticelle artificiali ed è attestato presso Torre Castelluccia almeno fino all'età del Bronzo Finale, come avrebbero confermato le ricerche condotte a più riprese nel sito. Le indagini susseguitesi a Torre Castelluccia nel corso del tempo permisero di comprendere, inoltre, come i suoi abitanti dovessero essere particolarmente dediti all'agricoltura, cui si accompagnava specialmente l'olivicoltura, praticando forme di accumulo di derrate alimentari, legate sicuramente alla conservazione di risorse per gruppi familiari ma probabilmente anche ad attività di stoccaggio su larga scala correlabili alle attività commerciali sempre più frequenti. Torre</p>

Castelluccia, infatti, allo stesso modo degli insediamenti di Scoglio del Tonno e Porto Perone, ubicati a poca distanza tra loro lungo il litorale tarantino, rappresenta uno dei siti in cui si manifestano più chiaramente le testimonianze materiali relative ai rapporti tra indigeni e Micenei. Allo stato attuale non si dispone ancora di dati sufficienti per poter confermare una continuità insediativa fino all'età del Ferro, ma è ormai noto che il sito di Torre Castelluccia era stato frequentato anche in un periodo compreso tra il IX e l'VIII secolo a.C., come è emerso dallo studio del repertorio vascolare.

Segnalato per la prima volta nel 1943, cinque anni dopo, nel 1948, presero avvio gli scavi sistematici che condotti a più riprese fino agli anni ottanta del Novecento misero in luce una serie di evidenze archeologiche, alcune delle quali risalenti al VI millennio a.C. (Neolitico antico), altre decisamente più consistenti comprese tra la metà del II e il I millennio a.C., ovvero tra la media età del Bronzo e la prima età del Ferro. Maggiormente consistente è la documentazione risalente all'età del Bronzo come testimoniato dalla sequenza stratigrafica, il cui livello basale ha restituito materiali archeologici inquadrabili intorno alla metà del II millennio a.C., mentre nei livelli superiori sono ben rappresentate tipologie ceramiche risalenti al Bronzo recente e finale, consentendone l'inquadramento cronologico dopo la metà e verso la fine del II millennio a.C. Le continue attività di ricerca hanno permesso di chiarire come nelle fasi più mature dell'età del Bronzo l'insediamento protostorico doveva essere cinto da un muro di delimitazione, il cui impianto originario secondo alcuni studiosi potrebbe risalire già alla metà del II millennio a.C., quindi all'inizio della frequentazione protostorica. Il sistema difensivo presentava un andamento curvilineo e delimitava a nord/nord-est l'abitato che si estendeva con le sue capanne sul pianoro sottostante la cosiddetta Acropoli o rocca, una porzione più elevata del sito che emergeva in posizione dominante. Questi elementi inducono ad ipotizzare che l'insediamento nell'età del Bronzo doveva possedere una precisa organizzazione non estranea ad altri siti coevi.

#### NSC - Notizie storico-critiche

#### MT - DATI TECNICI

##### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	nr
<b>MISU - Unità di misura</b>	nr
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	dato non disponibile
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Provvedimento di tutela indiretta L. 1089/1939 art. 21 del 26-04-1967
<b>INT - Interesse culturale</b>	bene di interesse culturale dichiarato

#### DO - DOCUMENTAZIONE

##### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718635645323
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia aerea
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Foto aerea verticale dell'area dell'insediamento di Torre Castelluccia.
<b>DCMK - Nome file</b>	Torre Castelluccia aerea.jpg

<b>DCMT - Note</b>	Estratto da: M. Guaitoli (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Catalogo della Mostra, Roma 2003, p. 231, fig. 427)
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718635330250
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ planimetria
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Torre Castelluccia (TA), planimetria dell'area di scavo del villaggio protostorico.
<b>DCMK - Nome file</b>	Torre Castelluccia.jpg
<b>DCMT - Note</b>	B. Fedele, A. Alessio, O. Del Monaco, Archeologia e culture nell'area ionico-tarantina. Origini e sviluppo dell'artigianato ceramico, Grottaglie 1992, p. 62, fig. 28.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Princigalli E.C., Torre Castelluccia, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 243-244.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Orlando M.A., Torre Castelluccia, in Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, 21, 2012, pp. 1-10.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Gorgoglione M.A., a cura di, Strutture e modelli di abitati del Bronzo tardo da Torre Castelluccia a Roca Vecchia, Manduria 2002.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Sammarco, Mariangela
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia